

## Pizzi e coralli nell'antico Museo

Mostre, archivio e atelier di Marella Ferrera



**CATANIA.** Nel 2008 la stilista **Marella Ferrera** ha trasferito il proprio atelier nell'antica sede del Museo Biscari, tra i più antichi d'Italia e d'Europa, fondando il MF-Museum & Fashion. Coetaneo del British Museum e precedente al Louvre, il Museo Biscari fu istituito nel 1758 da Ignazio Paternò Castello (quinto principe di Biscari), in un edificio settecentesco nato con il progetto di ricostruzione della città dopo il sisma del 1693. È rimasto aperto sino alla fine degli anni Trenta del secolo scorso, quando le collezioni divennero pubbliche e costituirono il primo nucleo del Museo Civico presso il Castello Ursino. Marella Ferrera ci racconta com'è nato il suo progetto.

### Che cos'è il MF-Museum & Fashion?

*MF sono anche le mie iniziali, il termine museo ricorda la natura originaria degli spazi, che ora però pulsano di vita nuova. Piuttosto che mostre costruiamo narrazioni intense. È un contenitore di esperienze.*

### Perché ha scelto questo luogo?

*È stata una grande sfida. Per rendere l'idea della fatica nel recuperare l'antica anima dell'edificio basta pensare che sono stati rimossi quattro strati di pavimento prima di ritrovare l'originale. Sono stata guidata dall'entusiasmo delle descrizioni di J. W. Goethe e di numerosi altri intellettuali che visitarono il Museo Biscari come tappa fondamentale del Grand Tour.*

### Come si presenta il nuovo Museo?

*In origine il Museo aveva due gallerie: Naturalia e Antiquaria. Abbiamo mantenuto questa suddivisione, la parte che un tempo ospitava i reperti*

*archeologici è il Museo, l'altra il mio atelier.*

### Come si sviluppa il percorso espositivo?

*Come un libro composto da 28 pagine che allestisco componendo una scrittura visiva. Le luci sono state studiate da Mario Nanni. Al centro si trova un tavolo lungo sedici metri, dove è possibile interagire direttamente con gli oggetti. Ci sono delle quinte che rappresentano una sezione di mostra permanente, ove si ripercorrono vari luoghi della Sicilia attraverso la sperimentazione tessile con l'uso di pietre, la mia cifra stilistica. Dove si trovavano le collezioni di minerali ci sono le mie collezioni di pizzi lavorati con coralli, pietra lavica e ambra. Trovo che sia molto importante coltivare la memoria di questo luogo come di tutta la Sicilia. Il mio archivio è stato riconosciuto nel 2009 come archivio storico dal Mibact (come quelli di Ferrè, Ferragamo e Capucci) e denominato «Archivio del Mediterraneo».*

### Qual è la mostra allestita in questo periodo?

*«Viaggio in Sicilia», progettata a Milano in occasione del Salone del Mobile per l'azienda Paola Lenti e documentata in un libro in uscita a fine luglio. Sono esposte le mie creazioni, tra cui tappeti che ricreano i pavimenti tradizionali siciliani, ceramiche di Caltagirone, ricami di Ragusa Ibla e coralli di Trapani.*

### Progetti futuri?

*Contaminazioni con il design.*

□ **Mariella Rossi**

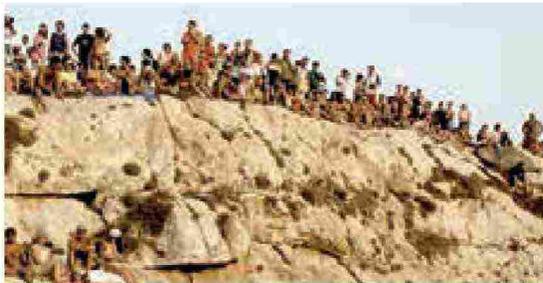
**MF-Museum & Fashion, Palazzo Biscari**, via Museo Biscari 16, Catania, mar-dom 10-19, tel. 095/2503188, [www.marellaFerrera.com](http://www.marellaFerrera.com), «Viaggio in Sicilia» sino a fine luglio

## Esporre nel canyon

**CATANIA.** Fino al 30 luglio la **Galleria Collicalgreggi** di via Indaco presenta la doppia personale di **Ute Müller** e **Zin Taylor** intitolata «**The Canyon**» (nella foto, un particolare dell'allestimento). Il canyon cui fa riferimento il titolo accoglie negli spazi della galleria le **sculture «Untitled»** dell'artista austriaca **Ute Müller**: oggetti prodotti ed elementi di scena suggeriti da un contesto familiare o semplicemente trovati, che spesso rappresentano il vuoto. Disposti a differenti altezze per suggerire un'espansione oppure accostati e sovrapposti, questi elementi oggettuali sono spogliati dei loro nomi, alla ricerca di un nuovo possibile linguaggio. Su invito dell'artista austriaca, la collega canadese **Zin Taylor**, che vive e lavora a Bruxelles, presenta una serie di lavori collocati nello stesso scenario del canyon come la grande **illustrazione a parete «Thoughts of a dot as it traverses a space (Canyon Life)»** e il gruppo di sculture sottili «**A stripe of Thought Navigating a Void of Haze (XII-X)**». La mostra fa parte di «**Unfinished Culture**», il programma curato da **Giovanni Iovane** promosso dalla **Fondazione Brodbeck** in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali.

**Galleria Collicalgreggi**, via Indaco 23, Catania, mar-sab 16-19, tel. 095/372930, [www.collicalgreggi.it](http://www.collicalgreggi.it), «Ute Müller/Zin Taylor, The Canyon» fino al 30 luglio





## I fondamenti della Fondazione

**CATANIA.** In un complesso di archeologia industriale di 5mila metri quadrati, un'ex fabbrica di liquirizia nello storico quartiere di San Cristoforo, ha sede la **Fondazione Brodbeck** istituita nel 2007 dal collezionista **Paolo Brodbeck** (attuale presidente). Con la direzione artistica di **Gianluca Collica**, la Fondazione ha dato vita a numerose personali e collettive di artisti italiani e internazionali, tra queste il ciclo con opere della collezione permanente di cui hanno fatto parte la collettiva «La materia di un sogno» e la personale di Urs Lüthi «Art is the better life». Dal 2009 sono attivi progetti di residenze d'artista come «Fortino 1» e «Cretto», con il coordinamento di un comitato scientifico composto da Helmut Friedel, Giovanni Iovane e Nuno Faria. Fino al 16 luglio la Fondazione Brodbeck ospita le personali di **Federico Baronello** e **Mauro Cappotto**, primo appuntamento di «**Unfinished Culture**», il progetto espositivo curato da **Giovanni Iovane** che si propone di riflettere sull'idea di identità e di territorio. «**Indigenation**» è il titolo della mostra di **Federico Baronello**, che ha condotto un'ampia riflessione sul fenomeno delle migrazioni attraverso una ricerca fotografica datata dal 2004 al 2014 (nella foto, «Lampedusa Ganges #1» Courtesy Fondazione Brodbeck, particolare). La personale di **Mauro Cappotto** è intitolata invece «**Makes, Remakes and Unmakes**», citazione tratta da Gilles Deleuze. Il percorso presenta la documentazione e ricostruzione dell'esperienza artistica di Cappotto in particolare del periodo trascorso a Berlino, partendo dagli osservatori di legno che da Berlino Ovest consentivano di guardare oltre il Muro. Sempre nell'ambito di «**Unfinished Culture**» il **14 luglio** la Fondazione ospita un incontro tra l'artista svedese **Mike Bode** e il curatore **Jonathan Habib Enquist**. □ **G.D.**

**Fondazione Brodbeck**, via Gramignani 93, Catania, visite su appuntamento, tel. 0957/233111, [www.fondazionebrodbeck.it](http://www.fondazionebrodbeck.it), «Unfinished Culture, Federico Baronello, Indigenation-Mauro Cappotto, Makes, Remakes and Unmakes» fino al 16 luglio